



LA VOCE DELLA COMUNITÀ

Comunità Pastorale San Gregorio Magno Olgiate Olona

cp_olgiateolona
Comunità Pastorale San Gregorio Magno
www.pastoraleolgiateolona.it
cp.sangregoriomagno@chiesadimilano.it

Anno 4 Numero 30

II DOMENICA DOPO IL
MARTIRIO DI SAN GIOVANNI
10 Settembre 2023

CONTATTI DELLA COMUNITÀ

Prepositurale dei Santi Stefano e Lorenzo
Piazza Santo Stefano, 8

0331-649559
Segreteria parrocchiale:
Martedì ore 17.00 – 19.00
Mercoledì ore 15.00 – 17.30
Giovedì ore 15.00 – 17.30

olgiateolona@chiesadimilano.it
santostefano.olgiateolona@pec.it

Parrocchia di San Giovanni Bosco
Piazza San Giovanni Bosco
Loc. Gerbone

0331-649360
Segreteria parrocchiale:
Lunedì ore 09.00 – 11.00
Giovedì ore 16.00 – 19.00
Domenica ore 08.45 – 10.00

gerbone@chiesadimilano.it

Parrocchia di San Giuseppe
Piazza volontari della Libertà, 7
Loc. Buon Gesù

0331-375880
Segreteria parrocchiale:
Martedì ore 16.00 – 18.00
Mercoledì ore 17.00 – 19.00
Giovedì ore 09.00 – 11.00

buongesu@chiesadimilano.it

Caritas

Santo Stefano: 351-8987530

caritassstefano@gmail.com

Buon Gesù: 0331-375255

S. GREGORIO MAGNO: UN'ESPERIENZA DI GRANDE ATTUALITÀ

Appare sicuramente importante raccogliere qualche frammento della grande esperienza di questo Santo Papa in una circostanza come quella che stiamo celebrando del quindicesimo anniversario della costituzione della nostra comunità pastorale di Olgiate Olona affidata alla sua intercessione. San Gregorio Magno vuole e può dire qualcosa di bello e importante ancora, anche a noi. Gregorio (3.09.590 / 12.03.604) ad un certo punto della sua vita, abbandona il campo di battaglia perché ritiene che tutto vada ricostruito dalle fondamenta. È ricco: converte tutti i suoi beni per sostenere una comunità di uomini a Roma nella sua casa patrizia. Lo studio e la preghiera, il sostegno ai poveri costituiscono l'ossatura della loro giornata, di tutta la loro vita. Ma Gregorio viene strappato da questo disegno. In pochi anni aveva affinato l'arte della contemplazione, senza perdere nulla della sua passione per l'uomo, della sua conoscenza straordinaria dell'animo umano e della sua capacità di educatore e di guida, tanto che fu chiamato, subito dopo la sua morte, il grande, Magno.

Troppo a lungo io differii la grazia della conversione, e anche dopo il desiderio ispiratomi dal cielo, preferii conservare l'abito secolare. Fin d'allora l'amore delle cose eterne mi spingeva verso una scelta precisa, ma le mie radicate abitudini m'impedivano di cambiar maniera di vivere. Sebbene la mia intenzione fosse ormai quella di servire il mondo presente solo esteriormente, la sollecitudine per questo medesimo mondo a poco a poco fece crescere in me un'infinità di pensieri contrari al mio proposito e tali da irretirmi non più soltanto esteriormente, ma, ciò era più grave, anche con la mente. Finché, liberandomi di tutti questi impedimenti, guadagnai il porto del monastero, e avendo lasciati per sempre - come invano allora credetti - i pensieri del mondo, nudo, scampai al naufragio della mia vita. (Lettera a Leandro, 1)

Gregorio fu strappato dal silenzio della contemplazione dal Papa di allora che lo obbligò a un compito difficile: suo rappresentante presso la corte di Bisanzio. Fu la svolta che lo portò al pontificato nella chiesa di Roma. Un uomo lacerato da un compito atroce che non aveva voluto per sé, da cui aveva cercato in ogni modo di fuggire. Eppure si piegava senza rinunciare del tutto alle gioie della vita contemplativa, cercando di continuo una nuova sintesi per la sua vita. I tredici anni di pontificato lo distrussero ma non piegarono il suo temperamento e la sua ricerca.

Come spesso capita quando si scatena la tempesta, che le onde strappino via una nave male ormeggiata anche dalla baia più sicura, così, bruscamente, col pretesto dell'ordine ecclesiastico, mi ritrovai nell'alto mare degli affari temporali. (Lettera a Leandro, 1)

È affascinante entrare nelle sue opere, leggere alcune delle sue lettere, vedere l'equilibrio di questo uomo, sempre alla ricerca di una strada nella tempesta, nella tempesta della storia e nella tempesta del cuore dell'uomo.

È molto raro che una persona possieda allo stesso tempo la profondità del contemplativo e le capacità pratiche dell'uomo di governo. In Gregorio sono presenti entrambe le dimensioni. La nitidezza dello sguardo verso Dio gli dona un'intelligenza pratica fuori dal comune. Proprio in forza della sua religiosità egli riesce a leggere con grande sapienza la realtà storica del suo tempo, individuando le scelte migliori da compiere nelle varie circostanze. Se all'inizio i compiti pastorali sembrano opporsi al desiderio di tenere la mente fissa in Dio, con il tempo Gregorio scopre che la vita attiva riserva tesori molto grandi per colui che vi si dedica con fede.



Siccome l'anima, a causa della sua debolezza, non può trattenersi a lungo nella contemplazione, ritornando di nuovo alle opere buone, si alimenta del ricordo della soavità di Dio e mentre fuori si nutre con le buone azioni, dentro si nutre con i santi desideri. Ecco perché degli uomini perfetti, che dopo la contemplazione ritornano all'attività, si dice: "Effonderanno il ricordo della tua soavità". Essi cercano, nei limiti del possibile, di toccare come in un lampo la dolcezza dell'intima soavità e di effonderne il ricordo richiamandolo continuamente e parlandone. (Omelia su Ezechiele I, V, 12)

Gregorio è convinto che le persone alle quali è concessa la grazia della contemplazione siano per ciò stesse chiamate a condividerla: solo comunicando agli altri i doni ricevuti da Dio, esse possono conservare e accrescere la dolcezza sperimentata nell'intimità del cuore. Gregorio è convinto che il livello più profondo di quell'edificio spirituale che è la Chiesa non stia nella separazione dei ruoli, quanto piuttosto nell'amore reciproco.

In un edificio una pietra sostiene l'altra, perché si mette una sopra l'altra e chi sostiene un altro è a sua volta sostenuto da un altro. Così, proprio così, nella santa Chiesa ciascuno sostiene ed è sostenuto.... Perché come io cerco di tollerare i costumi di coloro che sono ancora rozzi nel praticare il bene, così sono stato tollerato da quanti nel timore del Signore mi hanno preceduto e portato, affinché portato, a mia volta imparassi a portare gli altri. Ma anch'essi sono stati portati dai loro antenati. (Omelia su Ezechiele II, I, 5)

Nella Chiesa nessuno può concepirsi come colui che sostiene tutti. Piuttosto ciascuno è sostenuto da alcuni e sostiene altri. Pensiamo alla nostra storia personale. All'inizio del nostro cammino, siamo stati introdotti alla fede dai nostri genitori, dai catechisti, dai sacerdoti e dagli educatori che hanno segnato la nostra formazione. Più avanti, se ci è stato concesso di incontrare persone capaci di aprire la nostra anima alla vita spirituale, ci siamo scoperti capaci di donare a nostra volta le grazie ricevute. Non solo: se è vero che normalmente la maturità e la sapienza degli anziani sostengono i giovani e gli inesperti, è vero anche che i più piccoli possono aiutare gli altri con la loro curiosità e semplicità. Tutti i membri della comunità cristiana si sostengono a vicenda.

Per spiegare cosa significhi concretamente sostenersi gli uni gli altri, Gregorio afferma:

Se io non mi sforzo di accettare voi così come siete e voi non vi impegnate ad accettare me così come sono, non può sorgere l'edificio della carità tra noi, che pure siamo legati da amore reciproco e paziente. (Omelia su Ezechiele II, I, 5)

Il primo passo della carità consiste nell'accogliere gli altri così come sono: marito, moglie, figli, parrocchiani, preti... non è sempre facile. Tante volte ci sorprendiamo a sperare che le persone che abbiamo vicine siano diverse. Vorremmo che ci capissero di più, che ci dedicassero più attenzioni, che non avessero determinati difetti. Vorremmo addirittura che esse fossero altre. Senza accettazione dell'altro, però, non sorge alcuna comunità.

**SAN GREGORIO MAGNO CI SOSTENGA IN QUESTO CAMMINO COMUNITARIO PER PROGREDIRE SEMPRE DI PIÙ
COME CHIESA DI GESÙ: NELLA FRATERNITÀ E APERTI AI TANTI BISOGNI DELLA NOSTRA COMUNITÀ.**

APPUNTAMENTI PER TUTTA LA COMUNITÀ

SAGRA DEL GERBONE	
Domenica 10	10.00 Chiesa S. Giovanni Bosco – S. Messa solenne con mons. Giuseppe Vegezzi nell'anniversario 55° fondazione e 25° consacrazione della Chiesa a seguire rinfresco per tutti sul sagrato della chiesa Pomeriggio di animazione in oratorio San Giovanni Bosco
Lunedì 11	21.00 Taverna S. Giuseppe – Programmazione educatori preado
Martedì 12	21.00 Oratorio S. Giuseppe – Incontro catechiste dei cresimandi 21.00 Oratorio S. Stefano – Consiglio Pastorale della Comunità
Mercoledì 13	21.00 Quattro giorni catechiste 21.00 Gruppo missionario comunità pastorale (mese missionario)
ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE	
Giovedì 14	21.00 Oratorio S. Giuseppe – Incontro catechiste
BEATA VERGINE MARIA ADDOLORATA	
Venerdì 15	20.45 Teatro don Pino Spettacolo Teatrale: "TI RICORDI I FAVOLOSI ANNI 60" con la compagnia <i>Insieme è bello</i> di Solbiate Olona 21.00 Quattro giorni catechiste 21.00 Oratorio S. Giovanni Bosco – Preado e Ado gelato in piazza
Sabato 16	Chierichetti al duomo Milano rito della Nivola 21.00 Chiesa S. Stefano – 18° Festival organistico della Valle Olona
GIORNATA DEL SEMINARIO	
Domenica 17	FESTA PATRONALE DELLA COMUNITÀ SAN GREGORIO MAGNO (15° di costituzione) 10:30 Piazza San Gregorio – S. Messa con mandato catechisti presiede mons. Luca Bressan <i>(sono sospese le S. Messe delle 10.00, 10.30 e 11.00 nelle parrocchie)</i> 21.00 Piazza S. Gregorio e vie limitrofe – Processione con l'effigie del santo Patrono S. Gregorio Magno Animatori gruppi di ascolto giornata a Rho di formazione
Lunedì 18	10.00 Cimitero di Olgiate - S. Messa dei defunti della Comunità Pastorale <i>(sospesa la Messa delle 9.00 a Ss. Stefano e Lorenzo)</i>

	SANTI STEFANO E LORENZO	SAN GIUSEPPE	SAN GIOVANNI BOSCO
	II DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE		
DOMENICA 10 SETTEMBRE	08.45 Lodi mattutine 09.00 S. Messa Elide e Valerio Gussoni 11.00 S. Messa Adele e Renato 18.00 S. Messa Suor Teresa Gasparotto e Don Silvano Caccia	08.15 Lodi mattutine 08.30 S. Messa 10.30 S. Messa	07.45 Lodi 08.00 S. Messa Lorenzo e Luigina Perin Walter 10.00 S. Messa Solenne Fabio Roveda Amadori Angelo
LUNEDÌ 11 SETTEMBRE Feria	08.45 Lodi mattutine 09.00 S. Messa 18.00 S. Messa	08.15 Lodi mattutine 08.30 S. Messa Magnolfi - Boato	07.35 S. Rosario 08.00 S. Messa
MARTEDÌ 12 SETTEMBRE del Santo nome della B.V. Maria	08.45 Lodi mattutine 09.00 S. Messa in Chiesa San Gregorio Tognoni Angela 18.00 S. Messa Ferruccio Semprini, Suor Ernesta e Suor Roberta Rossi	08.15 Lodi mattutine 08.30 S. Messa	07.35 S. Rosario 08.00 S. Messa Fam. Cerri - Gatti
MERCOLEDÌ 13 SETTEMBRE S. Giovanni Crisostomo	08.45 Lodi mattutine 09.00 S. Messa Ferioli Celestina e Francesco 18.00 S. Messa	08.15 Lodi mattutine 08.30 S. Messa	07.35 S. Rosario 08.00 S. Messa
GIOVEDÌ 14 SETTEMBRE dell' Esaltazione della Santa Croce	08.45 Lodi mattutine 09.00 S. Messa 18.00 S. Messa Giavarini Domenico	08.15 Lodi mattutine 08.30 S. Messa Salmoiraghi Mario	07.35 S. Rosario 08.00 S. Messa Fam. Pasquali - Rossi
VENERDÌ 15 SETTEMBRE della B. Vergine Maria addolorata	08.45 Lodi mattutine 09.00 S. Messa 18.00 S. Messa	08.15 Lodi mattutine 08.30 S. Messa	07.35 S. Rosario 08.00 S. Messa
SABATO 16 SETTEMBRE Ss. Cornelio e Cipriano, Papa	08.45 Lodi mattutine 09.00 S. Messa 15.00-17.15 S. Confessioni 17.30 S. Messa Vigilare	17.30-18.15 S. Confessioni 18.00 Santo Rosario 18.30 S. Messa Vigilare	17.00-17.45 S. Confessioni 18.00 S. Messa Vigilare Maestri Angelo - Genoni M. Paola
	III DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE		
DOMENICA 17 SETTEMBRE FESTA DELLA COMUNITÀ PASTORALE	08.45 Lodi mattutine 09.00 S. Messa Luisa Tiradani 10.30 S. Messa Solenne in piazza S. Gregorio 18.00 S. Messa Toia Giovanna 21.00 Processione con effigie di S. Gregorio Magno	08.15 Lodi mattutine 08.30 S. Messa Sacchi Paolo e Crespi Liliana 10.30 S. Messa sospesa	07.45 Lodi 08.00 S. Messa 10.00 S. Messa sospesa

IL PALAZZETTO DEL GERBONE RIMETTE LE RUOTE!

Sono passati anni ormai da quando le ultime ruote hanno lasciato segni su questo pavimento, la vocazione di questo luogo pare proprio essere sempre stata questa, pista di pattinaggio a rotelle, dunque perché non rimetterci le ruote e ridare vita a questo sport? Lo sport, come ci ha ricordato più volte papa Francesco “contiene in sé una forte valenza educativa, per la crescita della persona: crescita personale, nell’armonia di corpo e di spirito, è crescita sociale, nella solidarietà, nella lealtà, nel rispetto”, seguendo questo nobile pensiero l’obiettivo da raggiungere è proprio quello di rimettere mano ad una struttura molto cara al luogo e alle persone che l’hanno vissuto ma che nel tempo si è deteriorata e non consente più di essere utilizzata come si vorrebbe data la non rispondenza ai requisiti normativi richiesti. Operazione non facile che da soli non riusciremmo a portare a termine dato l’impegno economico non indifferente che richiede per poter nuovamente prendere vita. Il progetto è nel cuore da alcuni anni ed ha richiesto molto impegno su diversi fronti. Si è recentemente conclusa una trattativa che vede la collaborazione tra la nostra Parrocchia, che potrà così riprendere ad utilizzare l’ambiente per l’oratorio, e l’Accademia Bustese Pattinaggio ASD, nuova affittuaria del palazzetto che, per consentire l’allenamento dei propri ragazzi durante i pomeriggi settimanali, si impegnerà economicamente per sostenere questa causa. Il nostro ringraziamento va dunque all’Accademia che con passione si è adoperata per realizzare questo sogno che ci unisce per molti aspetti. Il progetto prevede di mantenere la struttura portante esistente, naturalmente previa verifica statica, la sostituzione del telo che la ricopre, ormai logoro e non più rispondente alle normative vigenti oltre al rifacimento dell’impianto elettrico e di illuminazione a led e di riscaldamento. Il telo di copertura manterrà la parte bianca per gran parte della superficie mentre sarà blu la parte bassa, che questa volta avrà la possibilità di essere aperta nelle stagioni estive per consentire il passaggio di aria all’interno. Il vecchio riscaldamento ad aria, ormai obsoleto e non funzionale, lascerà il posto ad un nuovo impianto di riscaldamento a pavimento che garantirà maggior confort a chi vi si troverà all’interno, abbattendo così la precedente dispersione di calore. I lavori sono iniziati già nel mese di agosto e per gennaio 2024 si apriranno di nuovo i battenti. Insomma un grande progetto per la nostra Parrocchia e la comunità intera che merita di essere sostenuto proprio per i suoi nobili fini.

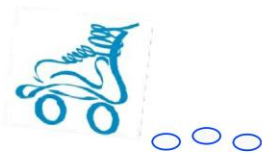
**FACCIAMO COME SEMPRE AFFIDAMENTO ANCHE SULLA VOSTRA GENEROSITÀ
NEL SUPPORTARE QUESTO PROGETTO DI NUOVA VITA!**



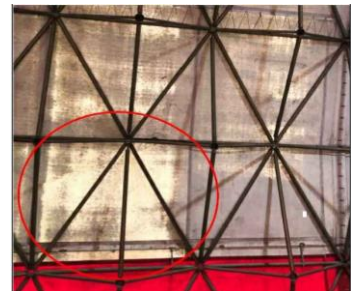
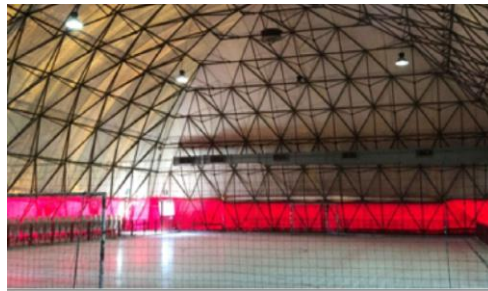
PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO

"Il Palazzetto del Gerbone rimette le ruote"

Lavori di adeguamento palazzetto sportivo



PRIMA



DOPO

